

Si ripete l'iniziativa del 2012 in occasione della Giornata della Memoria

## Fazzoletti della memoria in vetrina Il ricordo dell'Anpi della deportazione

*Quest'anno accanto al simbolo della barbarie nei campi di sterminio ci sarà anche una poesia di Primo Levi*



*Uno dei sessanta fazzoletti in vetrina*

**ATTUALITA'** - Tornano nelle vetrine di Cernusco i fazzoletti della memoria. Anche quest'anno la sezione locale dell'Anpi, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, in occasione domenica del Giorno della Memoria, promuove l'iniziativa ribattezzata dei "Fazzoletti". «Abbiamo distribuito a una sessantina di negozianti che ne hanno fatto richiesta, e che sinceramente sin d'ora ringraziamo» spiega Danilo Radaelli, presidente della sezione cittadina dell'Associazione nazionale partigiani, «il fazzoletto che portarono al collo i deportati nei campi di sterminio nazisti, per poterlo esporre nelle vetrine. Quest'anno accompagnato da una poesia di Primo Levi». L'iniziativa, partita dalla suggestione di un commerciante e concretizzata lo scorso anno, ha ricevuto gli apprezzamenti dell'Aned, l'Associazione nazionale ex deportati, e verrà riproposta da città importanti come Firenze e Bologna. «L'esposizione dei fazzoletti è un piccolo gesto, ma pieno di significato» prosegue Radaelli. «Siamo consapevoli che non muterà la storia o il corso degli eventi, però ci piacerebbe che durante lo shopping, guardando distrattamente una vetrina, vedendo quel fazzoletto a strisce bianche e azzurre con un triangolo rosso, si potesse riflettere, conoscere e ricordare che in questo nostro Paese, e anche a Cernusco, non molti anni fa migliaia di esseri umani, uomini donne e bambini, furono deportati nei campi di sterminio fascisti e nazisti dove molti di loro morirono per un'idea politica, un'appartenenza religiosa o etnica, una scelta sessuale. È un invito a riflettere su come sia stato possibile criminalizzare interi popoli o categorie umane, cercando di cancellarli dalla faccia della Terra. È un invito a riflettere sulla banalità del male, che si insinua subdolamente nella quotidianità portando a giustificare misfatti tanto disumani e ad alterare e manipolare la storia». E il presidente dell'Anpi cernuschese ricorda che ancor oggi episodi di odio razziale sono purtroppo d'attualità. Ad esempio le recenti interruzioni di partite di calcio della Pro Patria contro Milan e Casale per colpa di insulti a calciatori di colore. «Non possiamo sottovalutare le manifestazioni di odio razziale che avvengono ripetutamente nelle curve degli stadi e non solo» conclude Radaelli che è anche capogruppo in consiglio comunale di Sinistra per Cernusco, «sminuendo il fenomeno con la scusa che a perpetrarle sono "poche migliaia di imbecilli", a cui non bisogna fare pubblicità. La storia del Novecento ci insegna che le peggiori dittature di quel secolo si affermarono proprio perché non furono fermate in tempo "poche migliaia di imbecilli"».

25 Gennaio 2013